di vedere che la Commissione tenta di salvare l'onore, se non può salvare il buon senso.

Presidente. Ora che sono stati uditi tutti quelli i quali si erano iscritti sull'articolo, non resta che lo svolgimento degli emendamenti per parte di coloro, che non li hanno già svolti. Fra questi vi è l'onorevole Montagna, il quale ha facoltà di parlare per svolgere il suo, che è così concepito:

« Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti, dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza.

« *All' Istituto possessore di biglietti d' altri Istituti sono fatte le stesse condizioni stabilite dalla presente legge per il possessore dei biglietti dei tre Istituti.* »

Montagna. Il mio pensiero intorno agli effetti della riscontrata io già ebbi occasione di accennarlo nella discussione generale.

Non sottrarrò dunque tempo alla Camera per farne un'altra dimostrazione poco efficace da parte mia, dopo che l'onorevole Sonnino e l'onorevole Maggiorino Ferraris, e con quella competenza che tutti noi riconosciamo in loro, hanno già su quest'argomento intrattenuta la Camera.

Io dunque faccio semplicemente una dichiarazione. Convintissimo come sono che la ripristinazione della riscontrata segni indiscutibilmente la fine degli Istituti meridionali, io come meridionale crederei di commettere addirittura un attentato contro gli Istituti del Mezzogiorno se votassi la ripristinazione della riscontrata; e unirò per conseguenza il mio emendamento a qualunque altro che tenda sicuramente all'abolizione della riscontrata stessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri per isvolgere il suo emendamento.

Chimirri. Onorevoli signori, la gravità dell'argomento m'induce a dare largo sviluppo all'emendamento da me proposto, allo scopo di conciliare le due tendenze, che si sono manifestate in questa discussione distinguendo il regolamento della riscontrata in tempo di corso legale, dal regolamento di essa in tempo di circolazione normale.

Il non aver ben distinto questi due periodi fu spesso cagione di erronei giudizi nell'apprezzare i provvedimenti che devono regolare i rapporti fra le Banche in ordine al baratto de' rispettivi biglietti.

Per la chiara intelligenza di quello che sto per dire, occorre esaminare lo stato della legislazione, gli effetti de' provvedimenti adottati dal Governo e le conseguenze inevitabili del sistema di riscontrata escogitato dal Governo, tanto nei rapporti degli Istituti fra loro, quanto rispetto al funzionamento degli organismi bancarii, ed alle possibili ripercussioni sul mercato de' valori e sulle riserve metalliche.

Per procedere con ordine giova innanzi tutto intendersi sul significato e sul valore giuridico della riscontrata.

La riscontrata è, nè più nè meno che il baratto de' biglietti, e come tale è dovuta tanto al grosso pubblico, quanto ad ogni Istituto, che sia possessore di biglietti non suoi; con questa differenza, che il pubblico ha il diritto di presentarli tutti i giorni agli sportelli delle Banche per averne il cambio, dovechè le Banche, raccogliendo a vicenda una considerevole massa di biglietti, non possono eseguire nel modo stesso il reciproco baratto, donde la necessità di regolarlo in maniera speciale, cioè mediante il sistema delle compensazioni fino a concorrenza dei biglietti rispettivi giacenti nelle casse degli Istituti, e mediante il saldo della differenza in valuta utile al cambio.

Ecco qual'è la funzione giuridico-tecnica della riscontrata. Io convengo con l'onorevole Saporito che in condizioni normali, essendo la riscontrata parte integrante in un sistema di pluralità, occorre regolarla con maggior severità per salvaguardare i necessari rapporti, che collegano i vari Istituti fra loro; ma in tempo di corso forzoso o di corso legale, che per circostanze speciali a quello si assomigli, la cosa muta aspetto, segnatamente quando fra le Banche di emissione non vi sia parità di forza e di espansione.

Ora noi ci troviamo per l'appunto in questo caso: siamo cioè in corso legale ed i nostri Istituti differiscono notevolmente per potenzialità di emissione e per numero di sedi e succursali.

Codesta disparità di forze esiste già nel sistema vigente, avvegnachè la Banca Nazionale soverchia essa sola tutti gli altri Istituti presi insieme. Oggi queste proporzioni vengono sensibilmente spostate a vantaggio della Banca d'Italia, la quale avrà 800 milioni di circolazione, mentre il Banco di Napoli e di Sicilia, avranno una circolazione complessiva